

SCONTRI IN PIAZZA



FERITO il vicequestore Marco Cali

(L.L.) Quattro condanne ed un'assoluzione. Questo il verdetto pronunciato dal giudice Tecla Cesaro al processo contro i no global accusati di aver aggredito, durante la manifestazione in piazza del 14 novembre 2014, il dirigente della Squadra mobile, vicequestore Marco Cali. Un anno e sei mesi a testa per Christian Cescatti, 30 anni, padovano, finito agli

arresti domiciliari, e Luca Fertonani, 21 anni, bresciano, con domicilio a Padova, che ha ottenuto il beneficio della so-

Violenta aggressione al vicequestore Cali, il tribunale condanna quattro disobbedienti

spensione condizionale. Un anno e due mesi di reclusione ciascuno per Federico Panzuto, 21 anni, padovano, e Giorgio Capellazzo, 19 anni, di Monselice, entrambi con pena sospesa. È stato invece assolto Luca Perissinotti, 26 anni, di Pordenone, con domicilio a Padova. Quest'ultimo era accusato di aver rifilato il calcio che aveva fatto saltare via il

casco al vicequestore Cali ma l'assenza del riconoscimento fotografico, a fronte delle dichiarazioni di un poliziotto, ha convinto il giudice a pronunciare un verdetto assolutorio. Accolte solo in parte le richieste del pubblico ministero Federico Baccaglioni che ha posto l'accento sulla completa assenza di scuse, oltre che di risarcimenti, all'allora capo della Mo-

bile. La pubblica accusa aveva sollecitato tre anni e sei mesi per Cescatti, tre anni e due mesi ciascuno per gli altri quattro imputati, tutti accusati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale e lesioni plurigravate. Cescatti, Fertonani e Perissinotti militano nel movimento "Bios Lab" mentre Panzuto e Capellazzo fanno riferimento al centro sociale Pedro.

LA STORIA L'ennesima aggressione per gelosia provoca la prematura interruzione della gravidanza

Picchiata dal marito perde il bimbo

L'uomo è indagato per violenza sessuale, lesioni gravi e maltrattamenti

Luca Ingegneri

È un'accusa gravissima. Quella di aver picchiato la moglie con una violenza tale da fargli perdere il piccolo che portava in grembo. Violenza sessuale, lesioni aggravate e maltrattamenti in famiglia: queste le accuse per le quali è finito sul registro degli indagati F.M., 40enne camionista di Bastia di Rovolon. La Procura era pronta a chiedergli l'allontanamento da casa ma la misura cautelare non è più necessaria: in piena estate l'ormai ex moglie, 41enne cameriera in un locale del bacino termale, è andata a vivere dai genitori portando con sé i due figli di 10 e 4 anni. La donna si è rivolta al Centro Antiviolenza di Padova che le assicurerà un supporto psicologico oltre che legale, con l'avvocato Pierilario Troccoli. Dopo



DENUNCIATO Marito violento rischia grosso

L'ODISSEA
Dieci anni di soprusi

aver sopportato una lunga serie di soprusi e angherie la 41enne ha trovato la forza di denunciare il consorte. I primi maltrattamenti risalgono addirittura al 2006. Ma è a

partire dal 2010 che l'uomo perde letteralmente la testa. Pizzicato più volte al volante in stato di alterazione alcolica, si ritrova senza patente e finisce per perdere il lavoro. È costretto ad arrangiarsi con occupazioni saltuarie e se la prende sistematicamente con la moglie che subisce continue aggressioni, anche in presenza dei figli. F.M. incappa spesso in scenate di gelosia. È convinto che la moglie abbia altri uomini. Arriva ad aggredirla anche nel locale in cui lei lavora. Tanto che il titolare del ristorante è costretto ad allontanarlo con le cattive maniere. La 41enne sceglie di non reagire per non scatenare ulteriori reazioni violente. In più occasioni è costretta ad accettare rapporti sessuali controvolesse. La gelosia è un tarlo che consuma la mente del camionista. È ossessiona-

to dalla paura di essere tradito. Ha saputo da una ventina di giorni che la moglie è incinta quando l'aggrede per l'ennesima volta. È il 4 novembre 2014. F.M. la stringe per le braccia e la spinge contro il muro. Poi la afferra da dietro con forza facendole mancare il respiro. La poveretta cerca di divincolarsi ma cade sul pavimento con il marito sopra. Lui non si sposta e le impedisce di rialzarsi per alcuni minuti, facendo forza con il proprio corpo. La donna accusa uno strano malessere. Si reca al Policlinico di Abano dove gli esami confermano i suoi sospetti: il feto non respira più. La donna è costretta a sottoporsi al raschiamento, che decreta la prematura interruzione della gravidanza. Passano però altri sei mesi prima che decida di interrompere la relazione. L'ennesima scenata di gelosia al ristorante la spinge a denunciare il consorte.

AGENZIA
Venus

Per chi cerca
una stabile relazione
Tel. 392 9602430

LEI CERCA LUI

LUI CERCA LEI

- ♥ **SIBILLA** 29enne, commessa, cm 170, lunghi capelli neri peso forma. Anche se tengo molto al mio aspetto, sono semplice e alla mano, faccio fatica a fare nuove conoscenze poiché piuttosto riservata. Tel. 392 9602430
- ♥ **VALERIA** 39enne senza figli cm 172, filiforme. Tra carriera e famiglia, scelgo sempre la famiglia e gli affetti. Sensibile, discreta molto riservata. Cerco solida relazione Tel. 328 1464948
- ♥ **CATERINA** 45enne senza figli cm 175 bionda occhi azzurri, ex indossatrice. Estroversa, positiva, sono un libero aperto, non nascondo nulla. Cerco relazione duratura e convivenza Tel. 329 3308050
- ♥ **ELENA** 70enne cm 170 castana occhi celesti, snella. Indipendente, vitale, amante cucina e casa. La solitudine è brutta, cerco un signore con il quale farsi compagnia e valutare anche una convivenza Tel. 340 3664773
- ♥ **CELIBE** 35enne, farmacista, amo tutti gli animali, soprattutto i cavalli, infatti pratico equitazione. Cerco una lei senza figli, scopo amicizia e poi si vedrà Tel. 349 089349
- ♥ **EDOARDO** commercialista 50enne, divorziato figli grandi. Ha la patente nautica, amo il mare. Cerco una donna di buona cultura pronta ad una bella storia d'amore. Tel. 393 6941340
- ♥ **PIERGIORGIO** 65enne professionista ancora in attività, vedovo. Cerco una signora semplice, che desideri fare le cose con calma. Sono romantico e quirlidi non ho mai cercato relazioni occasionali. Tel. 329 3308050
- ♥ **MORENO** 75enne vedovo, professionista pensionato. Appassionato viaggi ed è un hobby che vorrei condividere con la mia compagna. Corretto, di "vecchio stile", giovanile. Rif. 10740 Tel. 340 3664773

Foto annunci in www.agenziavenus.it

VIolenza sessuale La minore era scappata da una comunità

Stupra la sedicenne per una notte marocchino rimedia sei anni

(L.I.) Sei anni di carcere per aver violentato una sedicenne. È la condanna inflitta con rito abbreviato dal giudice dell'udienza preliminare Margherita Brunello a Hicham Tirauti,



37enne marocchino residente in città, difeso dall'avvocato Luca Motta. Alla vittima è stato riconosciuto un risarcimento pari a 25mila euro. La stessa pena era stata sollecitata alla precedente udienza dal pubblico ministero Giorgio Falcone. La vicenda risale all'estate 2014. Lo straniero era stato identifi-

cato come il responsabile dello stupro in seguito agli accertamenti eseguiti dopo la denuncia. Erano stati i dirigenti della casa famiglia in cui la minore risiedeva a rivolgersi alla magistratura. Una sera la sedicenne era scappata dalla struttura assieme

ad un'amica con l'intenzione di farsi un giro in città. In centro le due ragazzine avevano incrociato due amici marocchini. Dopo una passeggiata avevano accettato di spostarsi a casa dei ragazzi. Le due coppie si erano divise. Hicham e la sedicenne si erano ritirati in camera da letto. Il magrebino aveva chiuso la porta ed era saltato addosso alla minore, costringendola ad un'intera notte di sesso e di violenza.

La mattina seguente i due marocchini avevano riaccompagnato le ragazze in centro. Al rientro in comunità la sedicenne era sotto choc: si era rivolta alla psicologa raccontandole la drammatica esperienza. Gli investigatori avevano analizzato le celle agganciate dai telefoni delle ragazze, individuando la casa in cui si era consumato lo stupro e identificando i due immigrati. Poi l'amico di Hicham aveva chiarito la propria posizione.